

Da *IL GAZZETTINO DAUNO* (Biblioteca Provinciale)
N. 9 del 27.2.1954, pag. 1:

IL PASSAGGIO TERRENO DI UN VESCOVO
UNANIME CORDOGLIO DI POPOLO PER LA MORTE DI MONSIGNOR FARINA
Le spoglie venerande del Vescovo verranno tumulate nella Cattedrale.

Mons. Farina, il nostro “Buon Pastore”, non è più. La Sua fatica terrena si è assopita lentamente e serenamente. Egli ha chiuso gli occhi al mondo sette giorni fa nella Sua modesta ed umile celletta al Vescovado.

Ha dato alla Sua vita di curato di anime tutto se stesso, e pago ha potuto raccogliere nel suo cuore la mistica Eucarestia nell’ultima sosta del suo transito terreno.

E’ morto da santo, Monsignor Farina, e da santo il popolo tutto, centomila foggiani, in processione, ha voluto adorare per l’ultima volta il Suo corpo e baciare la sua mano che tante volte – nei momenti di dolore e di gioia più significativi – si era levata benedicente su di lui.

Trent’anni di apostolato svolto sempre e soltanto in prò degli afflitti, per i sofferenti, i malati, i ciechi nello spirito. Una missione caratterizzata dalla bontà, dall’amore, l’umiltà e la fede ardente in Dio sono il retaggio e l’ammaestramento che Monsignor Farina lascia al suo popolo. E il popolo, che così significativamente ha amato questo Vescovo, ha già indicato di aver appreso l’insegnamento se ha tanto pianto e così fervidamente pregato per il trionfo della Fede.

Monsignor Farina per l’eternità non abbandonerà il suo popolo.

All’insegnamento da Lui lasciato, infatti, resteranno a Foggia, tumulate nel Duomo, le Sue pure spoglie, mentre lo Spirito Suo dall’alto dei Cieli resterà tutore e guida ai destini della città e del suo popolo che, nei momenti di maggiore sconforto, saprà trovare in Lui luce di fede e forza di speranza.